



CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

RASSEGNA STAMPA E WEB del 19-20-21 maggio 2018

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano



19 maggio 2018

Cronache di Napoli

San Giorgio a Cremano, refezione scolastica prolungata al 30 giugno

SAN GIORGIO A CREMANO - L'amministrazione comunale ha comunicato agli istituti comprensivi di San Giorgio a Cremano la disponibilità a prolungare il servizio di refezione scolastica fino al 30 giugno per le materne. I dirigenti scolastici potranno decidere autonomamente se accettare, una volta consultate le famiglie e i docenti. La giunta ha approvato l'atto di prolungamento del servizio oltre il 31 maggio.



19 maggio 2018

Il Mattino

San Giorgio a Cremano Boato nella notte, l'ordigno ha danneggiato l'ingresso e alcune auto parcheggiate

Bomba al ristorante appena aperto

Giallo su autori e movente
I titolari del Mesa: «Racket?
Mai avuto richieste estorsive»

Michele M. Ippolito

SANGIORGIO A CREMANO. Una fortissima esplosione ha squarciato il silenzio nella notte tra giovedì e venerdì in via San Giorgio Vecchio: attorno alle due e mezza una o più persone hanno posizionato una bomba carta accanto alla serranda del ristorante Mesa, aperto da poche settimane. Il boato si è sentito nel raggio di centinaia di metri e qualcuno, svegliatosi di soprassalto, ha addirittura pensato che si fosse risvegliato il Vesuvio. La serranda del ristorante ha subito seri danni, ma ad avere la peggio sono state alcune autovetture parcheggiate in strada nei pressi dell'esercizio commerciale, che sono andate distrutte a causa dell'esplosione.



**Solidarietà
Il locale,
inaugurato
poche
settimane fa
Subito partita
la gara social:
«Tutti a cena»**

I danni all'esercizio commerciale sono stati tutto sommato limitati: il locale si trova infatti qualche metro sotto il livello stradale e questo ha evitato che la bomba distruggesse la sala e le cucine. Sul posto sono arrivate le forze dell'ordine, che hanno avvisato i proprietari. Gli investigatori hanno subito avviato le indagini e sono state già acquisite le immagini di alcune telecamere di sorveglianza presenti nella zona per verificare se è possibile ottenere elementi utili. Mistero sui motivi dell'attentato con l'esplosivo, per ora le forze dell'ordine non escludono nessuna pista. I proprietari, due giovani

residenti in zona, hanno negato risolutamente di aver mai ricevuto richieste estorsive. Si prova, pertanto, anche a scavare nella vita privata sia degli imprenditori e dei loro collaboratori. Quello che è certo è che il ristorante, inaugurato da poco, era già diventato un punto di riferimento enogastronomico del territorio e forse la cosa ha suscitato invidia. Non è esclusa, ovviamente, la pista della criminalità organizzata, anche se il clan dominante a San Giorgio a Cremano, quello dei Troia, si trova attualmente in ginocchio. Nel corso di un blitz notturno, lo scorso 12 dicembre 2017 le forze dell'ordine avevano eseguito trenta

arresti di uomini e donne ritenuti appartenenti al clan. Erano, inoltre, state eseguite sei allontanamenti dal territorio di San Giorgio a Cremano a carico di altrettante persone, mentre per un'altra scattavano gli arresti domiciliari.

Secondo i magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli il clan gestiva sul territorio cittadino diverse piazze di spaccio. Il clan era gestito da una donna, Immacolata Iattarelli, moglie del capo Ciro Troia, che si trovava già in carcere. Si tratta di una famiglia che una volta rappresentava un ramo collaterale dello storico clan degli Abate e che, da qualche anno lo ha soppiantato nel controllo delle attività criminali sul territorio. Intanto in città è partita la gara di solidarietà: tanti sangiorgesi hanno già fatto sapere tramite social network che si recheranno a mangiare nel Mesa non appena i proprietari saranno in grado di riaprire il locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capri

Falsa Onlus per raccogliere fondi: due fermati al porto

Chiedevano soldi per una fantomatica onlus e sono stati beccati dal nucleo operativo della Guardia di Finanza della Tenenza di Capri. Nell'ambito delle operazioni di controllo al porto coordinate dal luogotenente Pietro Varese sono state fermate ieri mattina due persone che si aggiravano tra la folla di turisti che scendevano da traghetti ed aliscafi, raccogliendo fondi per una sedicente onlus senza le dovute autorizzazioni previste

dal regolamento vigente nel comune di Capri. I militari hanno portato i due nella vicina caserma per i controlli al terminale ed è venuto fuori che a loro carico incombevano rilevanti precedenti penali. Per uno (L.G. di Nola) truffa, furto con scippo e anche reati contro la famiglia, mentre per il secondo, C.B., un napoletano residente a Giugliano che alcuni anni fa aveva lavorato sull'isola, una serie di fogli di via da dieci comuni nelle zone turistiche tra

cui Positano, Sorrento e Caserta. Dopo aver verificato i precedenti penali i militari hanno chiesto al vicequestore aggiunto Maria Edvige di avviare la richiesta al Prefetto per il foglio di via. Un provvedimento nei confronti dei due fermati che li terrebbe lontani da Capri per tre anni. Nel frattempo, i finanzieri li hanno personalmente accompagnati al primo traghetto in partenza per Napoli.

a.m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 maggio 2018

Metropolis

San Giorgio

La giunta comunale targaza Zinno approva il prolungamento di un mese
Ora i dirigenti scolastici dovranno decidere se accettare o meno la proposta

Mensa, arriva la proroga: servizio fino al 30 giugno

San Giorgio. Importante iniziativa in città per i piccoli alunni degli istituti comprensivi. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giorgio Zinno ha comunicato, infatti, ai dirigenti scolastici la disponibilità a prolungare il servizio di refezione fino al 30 giugno 2018 per la scuola materna.

D'ora in avanti, dunque, i dirigenti scolastici potranno decidere autonomamente se accettare - una volta consultate le famiglie e il corpo docente - la proposta di prolungamento del servizio di refezione. La decisione presa dall'amministrazione comunale va nella direzione di incrementare i servizi alle famiglie di San Giorgio. La giunta comunale ha, infatti, approvato l'atto con cui si propone il prolungamento del servizio oltre il 31 maggio. In seguito alla rimodulazione delle tariffe, l'ente oggi ha i fondi per garantire l'estensione del servizio di un



mese per tutti. Un vantaggio per i cittadini e per i loro figli. La mensa viene erogata 5 giorni settimanali, con il servizio di scodellamento. I pasti, cioè, vengono serviti direttamente al piatto e non nelle vaschette di alluminio preconfezionate,

conservando così intatti il gusto e le proprietà organolettiche dei cibi. I pasti, cucinati utilizzando cibi biologici sono controllati dall'Asl e dai tecnici dell'Università Federico II, i quali hanno confermato, anche quest'anno la qualità del servizio. Non solo

qualità ma anche varietà. Per l'anno scolastico 2017/2018 è stato ampliato il numero dei menù che rispetta particolari esigenze mediche o di intolleranza dei bambini. «L'estensione della refezione scolastica per un mese, fino al 30 giugno, è il risultato di una oculata politica di gestione - spiega il sindaco Giorgio Zinno - che oggi dà i suoi frutti. Il fine ultimo è essere vicini al mondo della scuola, alle famiglie ma anche ai lavoratori del servizio mensa». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore alla pubblica istruzione: «Incrementare i servizi al cittadino è uno degli obiettivi dell'amministrazione Zinno - conclude Ciro Sarno - Abbiamo percepito l'esigenza di molte famiglie di proseguire la refezione scolastica oltre il 31 maggio e oggi possiamo soddisfare questo bisogno. Proseguiamo in questo percorso virtuoso continuando a garantire qualità e controllo».

San Giorgio/Portici

Boato nella notte Una bomba carta danneggia locale Distrutte due auto



San Giorgio. Notte di terrore in via San Giorgio Vecchio, al confine tra San Giorgio e Portici: intorno alle 3 una violenta esplosione ha scatenato il panico tra gli abitanti del quartiere, pronti a lanciare l'allarme per l'ennesimo episodio «sospetto» in città. Sul posto dell'esplosione sono giunti i vigili del fuoco e i carabinieri, incaricati di fare piena luce sull'accaduto: secondo le prime indagini, il boato è stato provocato dall'esplosione di una bomba carta davanti a un ristorante del quartiere. Il botto ha provocato danni a porte e finestre della attività nonché a cinque auto in sosta - due andate completamente distrutte - e a un negozio nei pressi del ristorante. Fortunatamente non sono stati registrati feriti. La matrice dell'esplosione sarebbe riconducibile, secondo gli investi-

19 maggio 2018

Roma

SAN GIORGIO Danni ingenti al locale, distrutte 5 auto in sosta. I carabinieri non escludono nessuna pista

Bomba carta contro un ristorante

Terrore nella notte, ipotesi racket

DI CARLA CATALDO

SAN GIORGIO A CREMANO. Paura nel cuore della notte tra giovedì e venerdì scorsi a San Giorgio a Cremano, dove l'esplosione di un ordigno ha fatto saltare dal letto i residenti della zona. La bomba è stata fatta esplodere davanti all'ingresso di un noto ristorante di via San Giorgio Vecchio attorno alle 2,20. Al momento della deflagrazione l'attività era chiusa. Divelta la serranda. Danni ingenti anche alle cinque auto parcheggiate nelle vicinanze e distrutte alcune insegne dei negozi della zona. Per fortuna non sono stati registrati feriti: il boato provocato dall'ordigno di fabbricazione artigianale, tuttavia, è stato avvertito in tutto il rione.

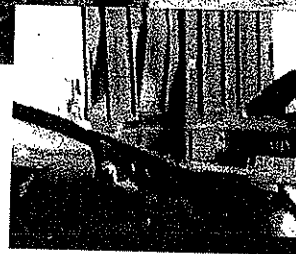
Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area. Nella piccola stradina, allertati dai residenti che sono stati svegliati nel cuore della notte, in pochi minuti sono giunti i carabinieri che hanno immediatamente dato il via alle indagini. Il boato è stato molto forte e anche i danni provocati. A dimostrazione che l'ordigno era molto potente.

La principale ipotesi investigativa porta gli inquirenti a considerare la pista del racket delle estorsioni, ma non si escludono altre ipotesi. Le indagini puntano a chiarire se il proprietario abbia subito minacce di recente o se, comunque, quanto accaduto sia da inquadrare come un "messaggio" della criminalità organizzata locale. L'ombra del racket potrebbe quindi tornare



Le auto danneggiate dall'esplosione. Nella foto a destra la porta del locale

ad allungarsi sulla città di San Giorgio a Cremano, i carabinieri della locale stazione hanno avviato le indagini e al momento non escludono alcuna pista. Qualche input investigativo potrebbe arrivare dalle telecamere di videosorveglianza dei locali della zona, sempre che non siano andate distrutte nell'esplosione. Un malcontento generale intanto tormenta i cittadini del posto, che hanno manifestato immediatamente grande solidarietà nei confronti del commerciante al quale è sta-



la distrutta l'attività. Un clima di tensione e paura, che lascia spazio anche ad una rabbia impotente. «Non possiamo continuare ad essere abbandonati», affermano ancora scossi i residenti di via San Giorgio Vecchio.

SAN GIORGIO A CREMANO Esteso il servizio. Il sindaco: veniamo incontro a famiglie e lavoratori

Mensa per i bimbi fino al 30 giugno

SAN GIORGIO A CREMANO. L'amministrazione comunale di San Giorgio a Cremano ha comunicato agli istituti comprensivi della città la disponibilità a prolungare il servizio di refezione scolastica fino al 30 giugno 2018 per la scuola materna. Si tratta di una decisione molto importante, soprattutto per le famiglie.

I dirigenti scolastici potranno decidere autonomamente se accettare, una volta consultate le famiglie e il corpo docente. La decisione presa dall'amministrazione, guidata dal sindaco Giorgio Zinno (*nella foto*) va nella direzione di incrementare i servizi alle famiglie sangiorgesi. La Giunta infatti ha approvato l'atto con il quale si propone il prolungamento del servizio oltre il 31 maggio. In seguito alla modulazione delle tariffe, l'Ente oggi ha i fondi per garantire l'estensione del servizio di un mese per tutti. Un vantaggio per i cittadini e per i loro figli.

La mensa viene erogata 5 giorni settimanali, con il servizio di scodellamento. I pasti cioè, vengono serviti direttamente al piatto e non nelle vaschette di alluminio preconfezionate, conservando così intatti il gusto le proprietà organolettiche dei cibi. I pasti, cucinati utilizzando cibi biologici sono controllati dall'Asl e dai



tecnici dell'Università Federico II, i quali hanno confermato, an-

lari esigenze mediche o di intolleranza dei bambini. «L'esten-

che quest'anno la qualità del servizio. Non solo qualità ma anche varietà.

Per l'anno scolastico 2017/2018 è stato ampliato il numero dei menù che rispetta partico-

sione della refezione scolastica per un mese, fino al 30 giugno, è il risultato di una oculata politica di gestione - spiega il sindaco Giorgio Zinno - che oggi da i suoi frutti. Il fine ultimo è essere vicini al mondo della scuola, alle famiglie ma anche ai lavoratori del servizio mensa.

«Incrementare i servizi al cittadino è uno degli obiettivi dell'amministrazione Zinno - conclude Ciro Samo - Abbiamo percepito l'esigenza di molte famiglie di proseguire la refezione



scolastica oltre il 31 maggio e oggi possiamo soddisfare questo bisogno. Proseguiamo in questo percorso virtuoso continuando a garantire qualità e controllo».

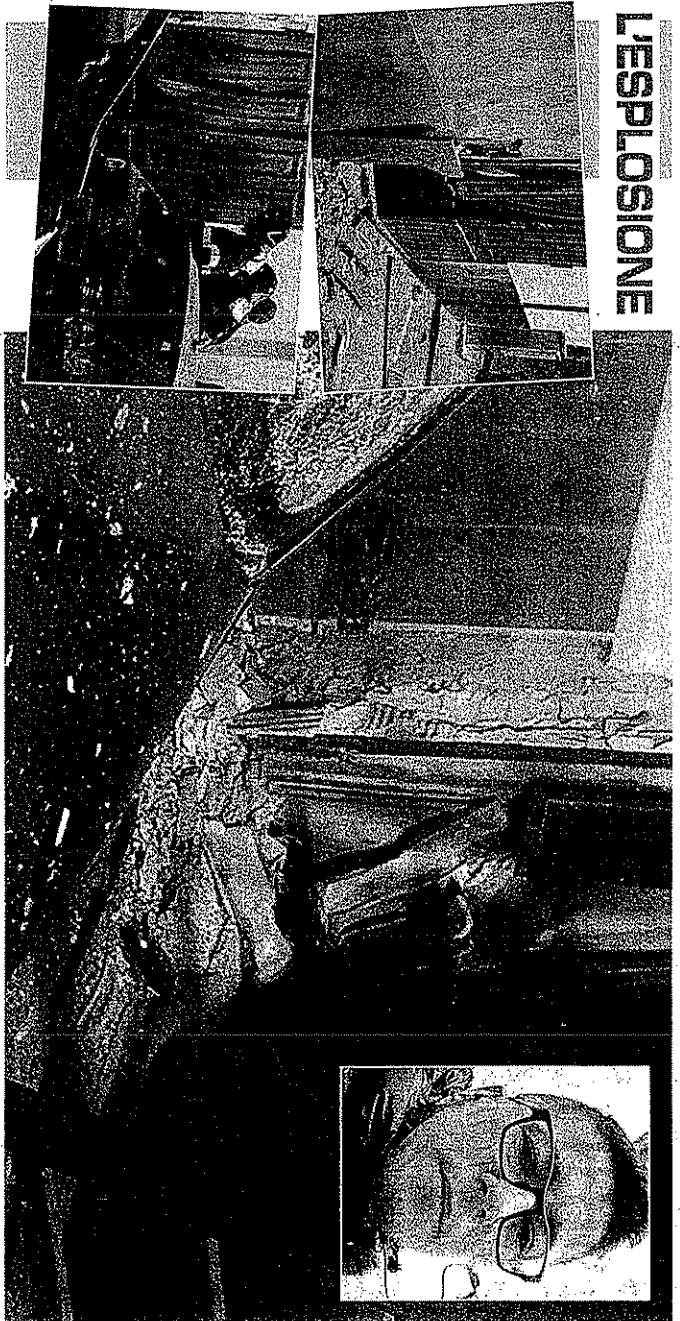
di Francesco De Sio

SAN GIORGIO A CREMANO. L'orologio segna esattamente le 2,21 di quella che pare essere una notte come tante a San Giorgio, quando d'improvviso un boato fa tremare i vetri delle finestre delle case nel centro abitato. Rumori di arifanti della auto, persone che si affacciano alle finestre per provare ad individuare la causa del rombo. Da via San Martino a via Pirone, da via Manzoni addirittura fino a via Dalborno a Porta. Il frastuono di quella che è sembrata essere una deflagrazione scuote il sonno di parecchi. In poco tempo 'l'epicentro' viene individuato in via Don Mercurio, all'altezza dell'incrocio con via San Giorgio Vecchio. Le voci moltiplicano presto, e nel giro di qualche minuto la zona si riempie dei residenti e di semplici curiosi. Lo scenario è agghiacciante. La serranda del ristorante 'Mesa' è stata praticamente sventrata dall'esplosione di un ordigno artigianale molto potente. A nemmeno due metri, parcheggiate vicino al marciapiede, quattro auto hanno subito i danni provocati dall'onda d'urto. Due veicoli - quelli più vicini - sono praticamente da rottamare, mentre quelli dietro se la 'caveranno' con la sostituzione del parabrezza e qualche ammaccatura. Addirittura le insegne dei locali dall'alto lato della strada, poco più in là, sono a terra, investite dalla potente esplosione. Non si contano i danni alle vetrate delle abitazioni circostanti. Le forze dell'ordine arrivano puntuali. I primi sono i carabinieri di Torre del Greco, che mettono in sicurezza l'area permettendo l'arrivo dei vigili del fuoco. Le testimonianze sono molteplici e concordano tutte nel raccontare la medesima dinamica. Nessun veicolo, nessun segnale di preavviso, solo quel potente boato che a qualcuno da queste parti ha anche fatto pensare al Vesuvio, come ammette candidamente una

signora anziana. Appare chiaro che l'obiettivo del raid fosse proprio il ristorante, aperto da pochi mesi. Gli interni del locale hanno subito pochi danni, qualche lampadario caduto, piatti e bicchieri danneggiati. Fortunatamente la robusta serranda dietro la contornata i danni, limitando per 'sacrilicisti' per il bene degli arredi.

"C'erano due ragazzi a bordo di uno scooter Honda Sh bh, entrambi con casco integrale - ci racconta Francesco, un 35enne sangioiese che abita in una casa vicina. Ho parcheggiato la mia auto qui per poterla vedere dal balcone. L'ho acquistata il mese scorso (una Lancia Y bianca, ndr). Uno dei due mi ha chiesto una sigaretta, gliel'ho data

L'ESPLOSIONE



San Giorgio a Cremano L'ordigno ha distrutto la serranda e alcune auto, caccia a due ragazzi a bordo di un Sh bh
Bomba contro un ristorante nella notte
Tra i titolari del 'Mesa' anche uno degli arrestati per lo scandalo dei loculi cimiteriali

senza farci caso. Poi ho scritto un messaggio ad alcuni amici per avvisarli di essere nearby, erano le 2,16, cinque minuti dopo ho sentito il boato". Proprio quella signora, secondo le prime ricostruzioni, è stata utilizzata per accendere la miccia in una stanza, 24, attendendo che la zona fosse deserta per evitare guai maggiori. Lo stesso motociclo era stato avvisato l'anno scorso in occasione di un'azione simile, ai danni di un'officina nei pressi del cimitero. A fare rumore - anche più del boato - è però il nome di uno dei tre proprietari, Alessia Ammendola (nel riquadro), arrestata solo un mese fa per lo scandalo della compravendita dei loculi cimiteriali.

Proprio giovedì in Municipio si era tenuto il consiglio-lampino sulla vicenda, una seduta durata appena 20 minuti, che aveva visto la maggioranza abbandonare l'aula come forma di 'saganissimo' verso il colonnello dei vigili urbani Enrico Magliare e il titolare della Zeus - ditta affidataria dei servizi cimiteriali - Roberto Riccio. La triste vicenda parlava di tre miche smantellate per creare undici nuove, cedute poi al miglior offerente. Ad occuparsi della cessione e della transazione economica - secondo gli investigatori - era proprio Ammendola. La donna, ad oggi agli arresti domiciliari, ha confermato di non avere 'tentativi' e di essere sorpresa da quella

che, almeno a prima vista, potrebbe un atto di estorsione. Già, perché le indagini dei carabinieri della stazione locale - diretti dal maresciallo Gerardo Avolio - sembrerebbero indirizzate verso altre piste. Il ristorante, gestito anche dal cuoco Mario Strazzullo e da Assunta Bruno, ha aperto i battenti nel gennaio 2018 in una zona relativamente tranquilla e molto poco nell'occhio in città. Pochi mesi, un tempo comunque limitato per avanzare richieste di prezzo - eventualmente rinfianze - e arrivare già ad un avvenimento tanto pesante. Con i due proprietari meno noti alle cronache, le attenzioni degli investigatori si stanno inevitabilmente spostando

sulle attività di Ammendola. Non è zazzardato pensare ad una 'vendetta' verso la donna dopo aver pagato un loculo cimiteriale - si parla di cifre vicine ai famli euro - per una nicchia amabilmente sotto sequestro e quindi inabitabile. È probabile che dunque nelle prossime ore le indagini verteranno sui nomi dei nove acquirenti, tutte persone di Ercolano e dell'area est di Napoli. Una terza ipotesi meno accreditata, tuttavia, porterebbe ad uno sgomento in risposta ad un conto troppo salato di una cena portato forse alla persona sbagliata. Per chiarezza sulla vicenda, comunque, servirà tempo e pazienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 maggio 2018

Cronache di Napoli

SAN GIORGIO A CREMANO

Dietro l'ordigno esplosivo fuori la serranda del ristorante non ci sarebbero richieste di 'pizzo', si indaga sugli affari di uno dei titolari

Bomba al 'Mesa', sfuma l'ipotesi estorsione

SAN GIORGIO A CREMANO (frades) - L'esplosione dell'ordigno artigianale che nella notte fra giovedì e venerdì ha sventrato la serranda del ristorante 'Mesa' e danneggiato gravemente alcune auto vicine risuona ancora nelle orecchie dei cittadini sangiorgesi. Se la voglia dei residenti è però quella di mettersi alle spalle la brutta vicenda, il dovere delle forze dell'ordine è quello di fare ordine nella ricostruzione dei fatti e provare, se non ad assicurare i colpevoli alla giustizia, quanto meno ad escludere che simili atti possano ripetersi in futuro. Nelle ultime ore la città, anche sui social, si sta prodigando in messaggi di solidarietà e nell'organizzazione di eventi che possano rilanciare il locale al più presto.

Contrariamente a quanto si vocifera, tuttavia, quanto accaduto non avrebbe nulla a che vedere con l'ipotesi paventata in un primissimo momento del racket e della minaccia estorsione. Il 'Mesa' ha aperto i battenti da pochi mesi e, malgrado la sua posizione centrale, non può definirsi un locale particolarmente in vista a San Giorgio. Nessuna insegna infatti è presente esternamente al ristorante. Le forze dell'ordine, inoltre, escludono categoricamente che i commercianti della cittadina vesuviana paghino il pizzo, pratica ormai decaduta da parecchio tempo dalle parti di piazza Troisi. Le indagini si stanno quindi focalizzando su uno dei tre titolari dell'esercizio, quell'**Alessia Ammendola** attualmente reclusa ai domiciliari per lo scandalo dei loculi cimiteriali. Proprio la vicenda del Camposanto comunale potrebbe aver causato delle pesanti ripercussioni sulle persone coinvolte. Ci potrebbe essere - secondo



Alessia Ammendola si trova ai domiciliari. Per gli inquirenti gestiva la vendita dei loculi cimiteriali

quanto risulta da alcune indiscrezioni - qualcuno di poco soddisfatto nell'aver investito circa 6 mila euro nell'acquisto di una nicchia poi sequestrata e quindi inutilizzabile. Ammendola, che secondo gli inquirenti era proprio la persona deputata a trattare la cessione dei loculi, nega qualsiasi minaccia o segnale, ma è indubbio che ora gli investigatori stiano cercando di comprendere se quello della bomba contro la serranda sia un piccolo sgarro o se si tratti piuttosto di un primo avvertimento per qualcosa di peggiore. Gli altri due titolari - il cuoco **Mario Strazzullo** (residente nello stesso palazzo del locale) e **Assunta Bruno** (il cui marito sembrerebbe imparentato con il sindaco **Zinno**) - non sembrerebbero al momento destare particolari sospetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN GIORGIO A CREMANO

Riuniti Ente, Regione e Autostrade Tavolo tecnico a giugno per il 'caso' Cupa Mare

SAN GIORGIO A CREMANO (fds) - L'annuncio è di quelli che la città aspettava da anni. Per i primi giorni di giugno è previsto un tavolo tecnico per la situazione del sottopassaggio di via Cupa Mare al quale parteciperanno, oltre all'Ente comunale di piazza Vittorio Emanuele, anche la Regione Campania, la società Autostrade per l'Italia e la Gori. L'incontro verte a verificare le possibilità di riapertura della via al traffico veicolare. Il cantiere risulta ad oggi sotto sequestro per verifi-

che di tipo legale. Ad annunciare questa novità è stata la consigliere pentastellata **Patrizia Nola**: "In commissione urbanistica - ha specificato sui propri canali social -, alla presenza dell'assessore al ramo **Michele Carbone**, abbiamo chiesto di poter essere presenti, al fine di capire quali sono i motivi ostativi alla riapertura di questa arteria, che ricordiamo essere stata individuata come via di fuga in caso di calamità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio a Cremano, riqualificazione completata per il parco di Villa Falanga

SAN GIORGIO A CREMANO - Parchi pubblici, l'Ente prova a mettere una pezza. Malgrado le condizioni pessime in cui versano la maggior parte degli spazi verdi cittadini, l'amministrazione comunale ha provveduto nelle ultime ore alla riqualificazione completa del parco di Villa Falanga.

21 maggio 2018

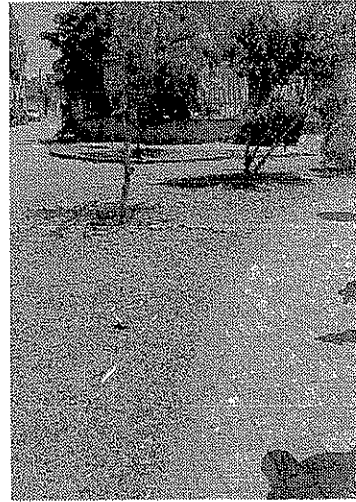
Cronache di Napoli

SAN GIORGIO A CREMANO

Giardini puliti dall'amministrazione

SAN GIORGIO A CREMANO - Le città funzionano anche per e piccole cose. Come un prato falciato e un giardinetto rimesso in ordine. Il risultato dopo l'intervento dell'amministrazione è evidente nelle foto accanto. Un cittadino ha infatti immortalato il 'prima e il dopo' dell'intervento e il risultato comunque notevole. I giardinieri che hanno avuto l'incarico dall'amministrazione comunale sono entrati in azione ieri mattina alle 7 e un quarto. *"Sono intervenuti e hanno risolto il problema, grazie di cuore"* spiega il cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Giorgio
*Via Manzoni,
allarme traffico
e incidenti*

SAN GIORGIO A CREMANO (cp) - Via Manzoni a San Giorgio a Cremano è una delle strade più trafficate dell'intera area sud. Inoltre, è tra le le arterie killer dell'hinterland. Ma non solo per gli incidenti (che in questi ultimi anni sono stati sensibilmente ridotti grazie all'installazione di dissuasori e alla costruzione di rotonde di smaltimento traffico), ma anche e soprattutto per le buche. Continua la serie nera degli incidenti stradali. Da una parte ci sono strade pericolose, come affermano alcuni comitati di residenti e associazioni, dall'altra ci sono comportamenti alla guida scorretti che mettono a repentaglio la propria e l'altrui incolumità. Alcune statistiche affermano che, solo in rari casi, le cause degli incidenti siano dovute a soli casi fortuiti. Il più delle volte la causa di alcuni incidenti è la velocità, in altri casi la distrazione.